

LE MONDE. *diplomati*que

Aprile 2017

ricerche

TINISSIMA

Elena Poniatowska

Nova Delphi 2016, 21 euro

Dopo l'edizione ridotta del 1987, il romanzo biografico su Tina Modotti, nato in seguito alla sceneggiatura per un film mai realizzato, e arricchito dopo

dieci anni di ricerche e interviste, esce ora in edizione integrale a cura della nota scrittrice e giornalista messicana sempre attenta a illuminare la Storia ufficiale di volti e storie spesso oscurate. Il racconto inizia dall'omicidio del

compagno Mella con cui Tina stava camminando nel 1929 a Città del Messico, per ripercorrerne poi la complicata e intensa vita fino agli aspetti meno noti in Russia e in Spagna durante la guerra civile. È un omaggio al Messico e a Tina che amò e fotografò

il paese abbracciandone gli ideali rivoluzionari. Una biografia romanizzata che si snoda fra verità e finzione, fra cronaca e immaginazione, e incrementa la già ricca bibliografia su Tina, cercando di restituire fatti e sentimenti. Ed è dalle lettere a Weston, con cui va in Messico dopo la sua esperienza di attrice, che emerge il fascino del pensiero di Tina, il suo interrogarsi sul nodo fra impegno politico e ricerca fotografica. Il Messico, dopo la rivoluzione, conosce un fermento sociale e culturale straordinario che attira intellettuali e artisti da tutto il mondo, ed è lì che Tina s'immerge, immortalando, con intenzione di denuncia, marce, scioperi, emarginati. Già nel 1926 la fotografia sembra al centro del suo conflitto – «*il problema di vita e arte è la mia tragicommedia*» – per cui la vita «*troppo caotica*», prendendo il sopravvento, divora continuamente le energie necessarie allo sforzo creativo. Necessitata dalle circostanze storico politiche – quando la vita si fa appunto troppo *intensa* (il forzato abbandono del Messico, gli anni in Russia, la guerra spagnola) – a lasciare la fotografia, porterà il suo impegno nel Soccorso rosso internazionale, ma sono le foto, dove passione, utopia e desiderio s'incontrano, che continuano a parlarci e colpiscono per la forza emotiva e per la sottesa, evocata, indomita visione politica di un mondo diverso.

CLOTILDE BARBARULLI

